



Tradurre la teoria in azione: **LA CURA E LA TUTELA DEI MINORI A SCUOLA**

Dott.ssa Antonella MORGANO
Dott.ssa Elia CURSARO

DIPLOMA IN SAFEGUARDING

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale — A.A. 2025/2026

Venerdì 26 giugno 2026 · 15:00 – 19:00

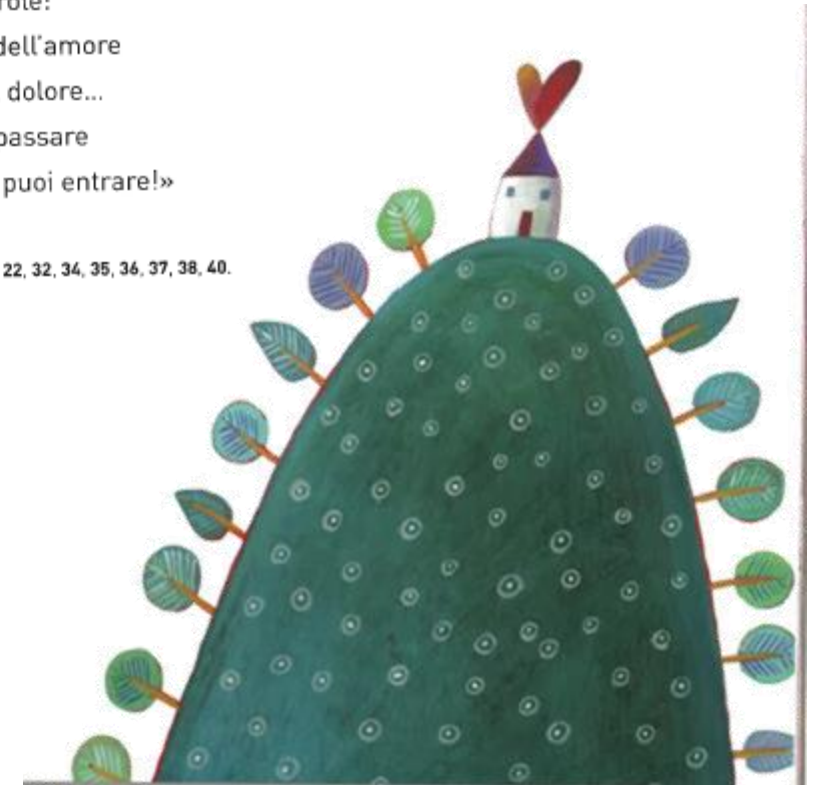


STORIE PER COSTRUIRE PERCORSI DI CURA

Articolo 19. Gli Stati devono proteggere le bambine e i bambini da ogni forma di violenza.

La casa dei bambini è trasparente,
non ci può essere nascosto niente:
né spade né coltelli né pistole.
Lì servono soltanto le parole:
quelle dolci e tranquille dell'amore
o quelle che consolano il dolore...
E se un prepotente vuol passare
trova il cartello: «Tu non puoi entrare!»

Gli articoli che riguardano la **protezione** sono **19, 20, 22, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 40.**



*i bambini nascono per essere felici.
i diritti li fanno diventare grandi.*

Vanna Lercenà e Gloria Francella

FATATRAC

01

II RUOLO DELLA SCUOLA

Non consiste solo nel prevenire i danni, ma nel creare quotidianamente condizioni che favoriscano la crescita sicura dei bambini.

02

LA SICUREZZA NEL CONTESTO SCOLASTICO

La scuola deve garantire la crescita sicura dei minori e pertanto deve conoscere e valutare i rischi per operare in prevenzione.

03

PIANO DI VIGILANZA

Risposta organizzativa della scuola

2 gr in modo casuale

SCALETTA



ANTONELLA MORGANO



ELIA CURSARO

CHI SIAMO



che cosa significa
per voi sentirsi al sicuro?

LA TUTELA DEI MINORI NELLA SCUOLA

La cura e la tutela dei minori rappresentano una parte essenziale e irrinunciabile del compito educativo.

Ogni scuola è chiamata a garantire ambienti sicuri, accoglienti e rispettosi della dignità di ogni bambino e ragazzo.



la TUTELA del MINORE, letteralmente:
AVERE A CUORE la sua vita
e attivamente proteggerla,
se del caso.



IL RUOLO DELLA SCUOLA NELLA TUTELA **DEI** MINORI

EDUCARE, CUSTODIRE, PREVENIRE



Relazioni autentiche e clima sicuro

CUSTODE

RELAZIONE

COMUNITÀ

PERSONA

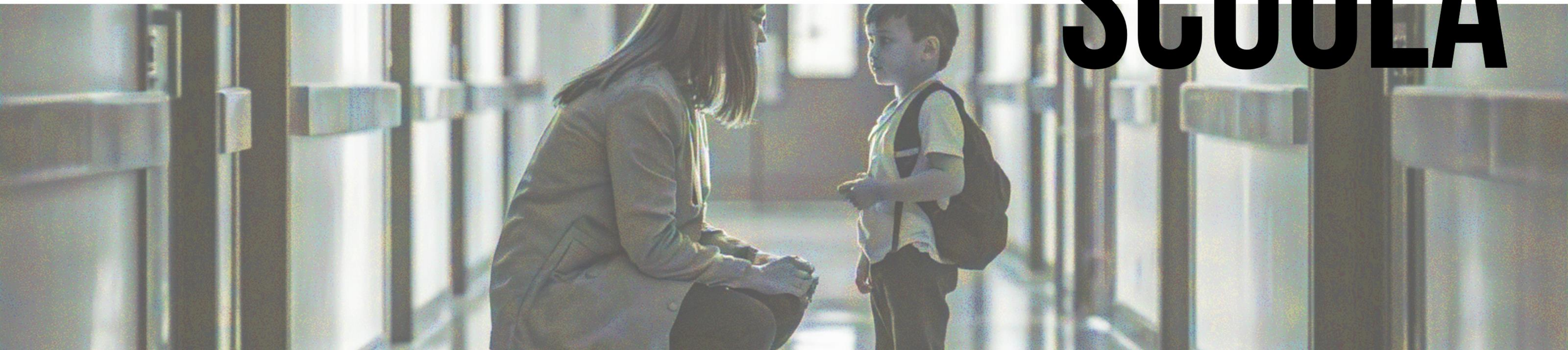
FORMAZIONE

COMPETENZA

AMBIENTE

BENESSERE

SCUOLA





Abuso

Qualsiasi comportamento, volontario da parte di chiunque danneggi in modo grave lo sviluppo psico - fisico – sessuale del minorenne. Qualsiasi azione o mancata azione che **impedisce la crescita armonica e serena del minore**, non rispettando i suoi bisogni e non proteggendolo sul piano fisico e psichico, procurandogli direttamente o indirettamente danno. L'abuso può assumere diverse forme, ma gli elementi comuni sono: intenzionalità, esercizio del potere o del controllo e il rischio di reiterazione. -Fonte O.M.S.-

PROFESSIONALITÀ EDUCATIVA

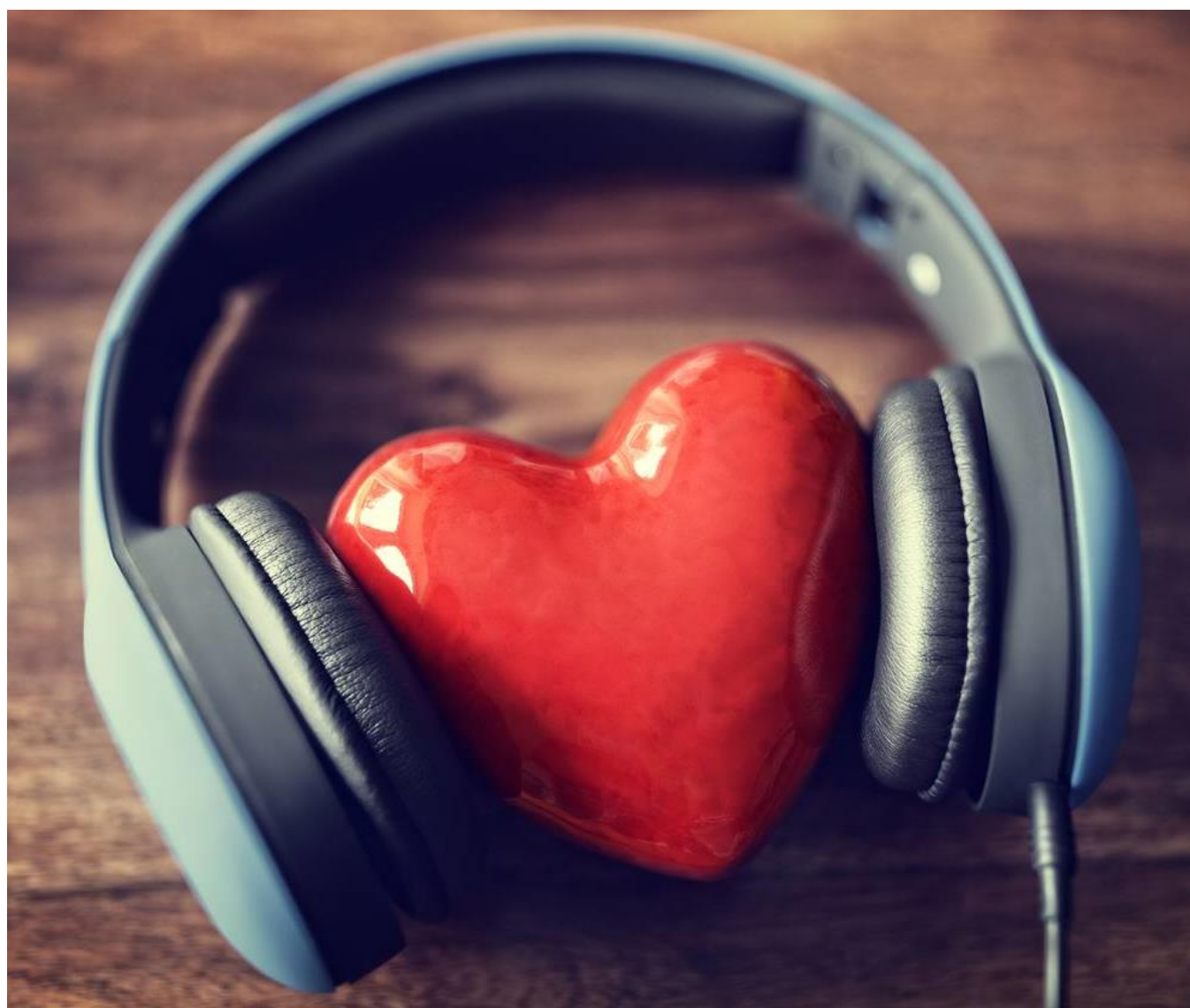


OSSERVARE

Cogliere ciò che non si vede

- Strumento cardine per il lavoro educativo quotidiano.
- Cogliere segnali sottili: gesti, tono di voce, parole, modalità di relazione.
- Osservare significa andare oltre il semplice vedere, con uno sguardo ampio, rispettoso e non invasivo.
- Favorire l'espressione senza giudizio, mettersi all'altezza del bambino.

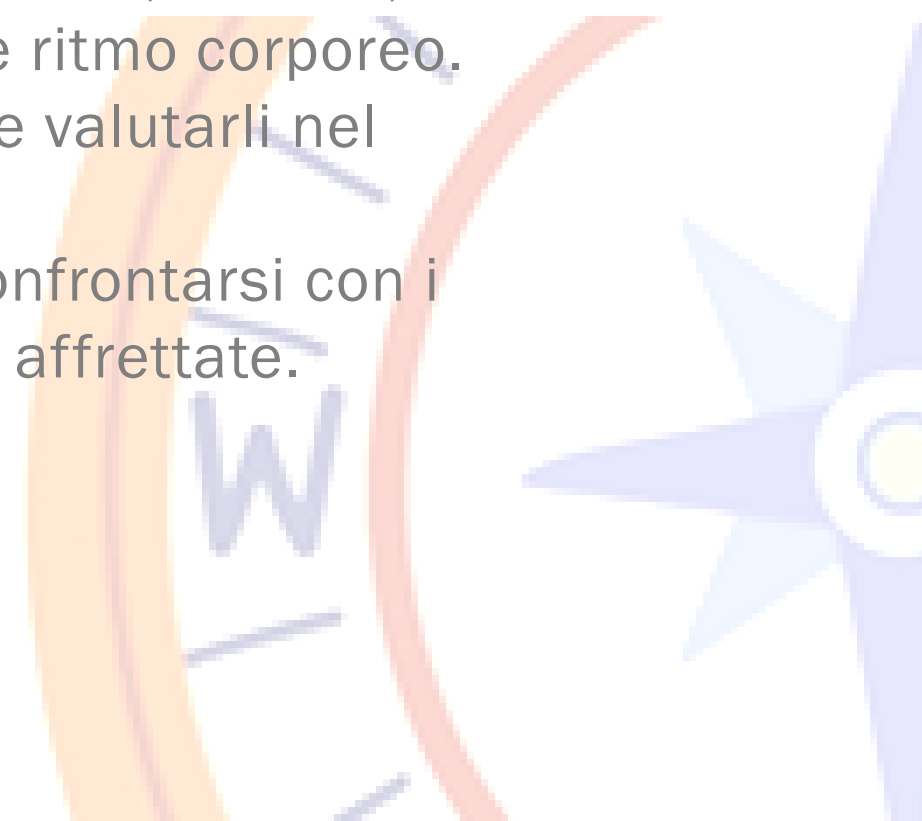




ASCOLTARE

L'arte dell'ascolto autentico

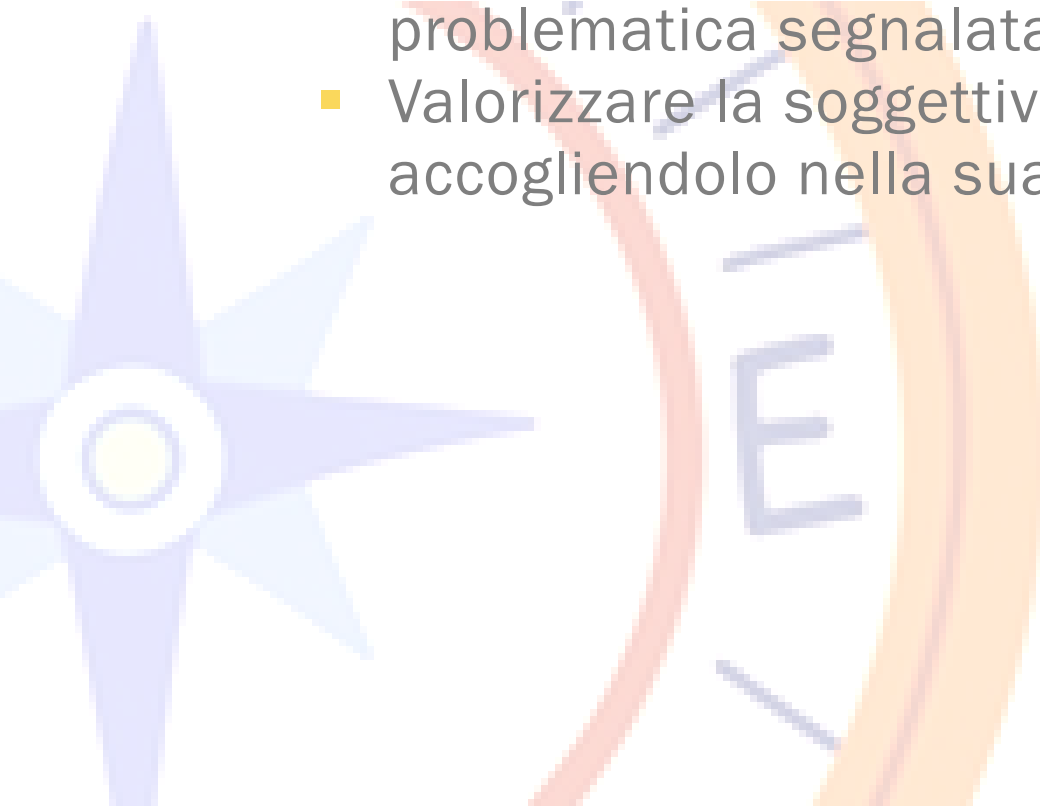
- Ascoltare è un atto di cura che va oltre il semplice udito.
- Sintonizzarsi sul non detto: postura, mimica, sguardo, gestualità, distanza e ritmo corporeo.
- Cogliere segnali di malessere e valutarli nel contesto relazionale.
- Registrare con accuratezza, confrontarsi con i colleghi ed evitare conclusioni affrettate.



ACCOGLIERE

Parlare la lingua del cuore

- Custodire e valorizzare ciò che viene ricevuto dal minore.
- Aiutare il bambino a esprimere emozioni, paure e segreti in un clima di fiducia.
- Garantire riservatezza e presa in carico della problematica segnalata.
- Valorizzare la soggettività di ogni minore, accogliendolo nella sua unicità.

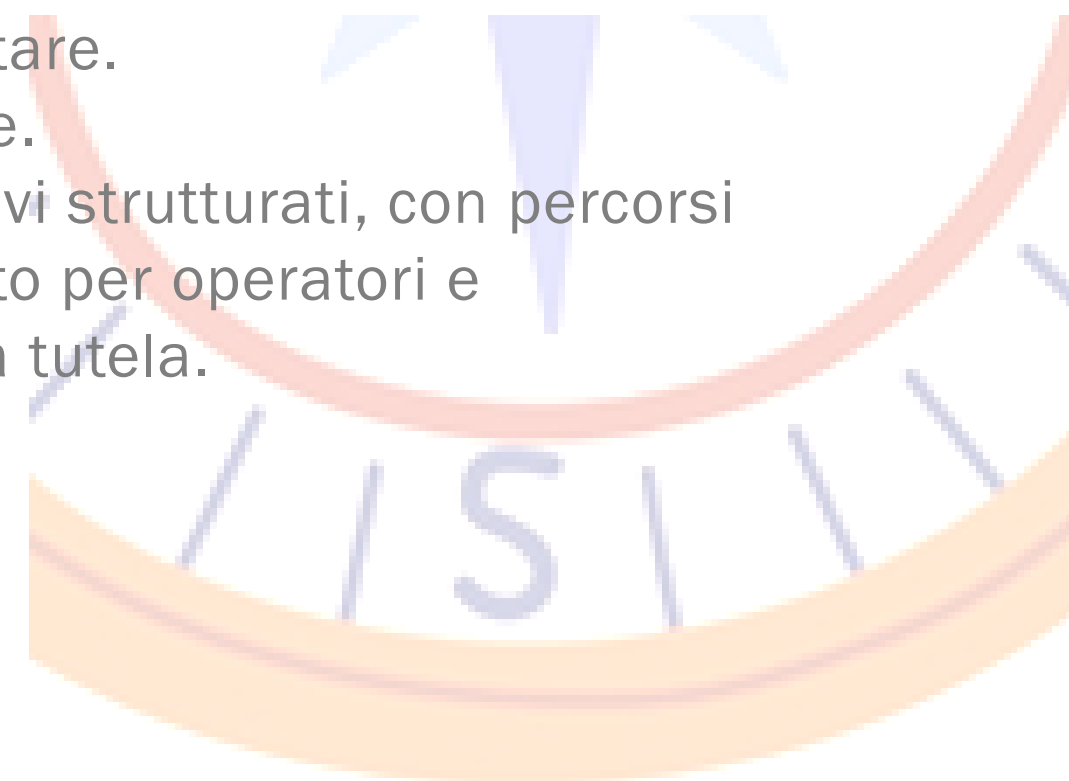




TESSERE RETI

Collaborazione e interventi integrati

- La scuola è un nodo della rete.
- Intrecciare competenze, responsabilità e saperi: ogni attore della rete porta un contributo essenziale e complementare.
- Co-costruire e collaborare.
- promuovere piani formativi strutturati, con percorsi di supervisione e supporto per operatori e educatori impegnati nella tutela.





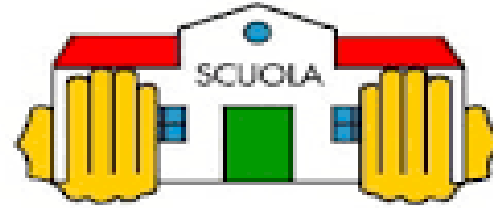
AZIONI PER RILANCIARE



*i bambini nascono per essere felici.
i diritti li fanno diventare grandi.*
Barbara Lorenzini e Gloria Fravello
FATA TRAC



Quali situazioni
di rischio possono
verificarsi nella
scuola?



La sicurezza a scuola



1. TUTELA E SICUREZZA DELLA PERSONA



2. SICUREZZA DEGLI AMBIENTI E DELLE ATTREZZATURE



3. IGIENE E SALUTE



HACCP



1. TUTELA E SICUREZZA DELLA **PERSONA**

- *PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO*
- *TUTELA DELLA PRIVACY*
- *PREVENZIONE E CONTRASTO DI OGNI FORMA DI ABUSO*

2. SICUREZZA DEGLI **AMBIENTI** E DELLE **ATTREZZATURE**

- *MANUTENZIONE DELLA STRUTTURA, DEGLI IMPIANTI (ANCHE SPORTIVI), DEI LABORATORI E NORMATIVA SULLA SICUREZZA SUL LAVORO*
- *UTILIZZO GIOCHI E ATTREZZATURE CONFORMI*

3. **IGIENE E SALUTE**

- *HACCP – PROTOCOLLO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE*
- *PRIMO SOCCORSO*
- *IGIENE E PULIZIA DEGLI SPAZI*



TUTELA E SICUREZZA DELLA PERSONA

«SVILUPPO DELLA CULTURA DEI
DIRITTI E DELLE PERSONE DI
MINORE ETÀ'»

Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite - 1989 Legge di ratifica n. 176/1991

Art. 3

Superiore interesse del Fanciullo: prevede che in ogni decisione, azione legislativa, provvedimento giuridico, iniziativa pubblica o privata di assistenza sociale, l'interesse superiore del bambino deve essere una considerazione preminente

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea -2000

Art. 24

«I bambini hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere»

*VIOLAZIONE
PRIVACY*

ABUSI

*BULLISMO E
CYBERBULLISMO*



RESPONSABILITA'

VIOLAZIONE PRIVACY

DATI PERSONALI

VIOLAZIONE DIRITTO IMMAGINE

DATI PRESENTI NEI REGISTRI
ELETTRONICI

FOTO E VIDEO

responsabilità



...RISCHIO...

Whistleblowing: strumento di recente
introduzione per le segnalazioni

BULLISMO

CYBERBULLISMO

responsabilità



FISICO

VERBALE

ON LINE:
Molestie - HARASSMENT
Diffamazione - DENIGRATION
Sostituzione d'identità –
IMPERSONATION
Atti persecutori –
CYBERSTALKING
Derisione dell'aspetto fisico
BODY SHAMING
Messaggi discriminatori – HATE
SPEECH
Creazione di immagini, video o
audio -
DEEP FAKE

L. 71/2017
L. 70/2024
LINEE GUIDA

L'ORGANIGRAMMA DELLE SCUOLE
ANTIBULLISMO

PIANO ANNUALE ANTIBULLISMO

ABUSO DA PARTE DEGLI ADULTI

PSICOLOGICO

FISICO

SESSUALE

Violenza fisica

Patologie delle cure

responsabilità



REATI A DANNO DEI MINORI

- Abuso dei mezzi di correzione (art. 571 c.p.)
- Maltrattamenti (art. 572 c.p.)
- Percosse (art. 581 c.p.)
- Lesione personale e circostanze aggravanti (art. 582 e 583 c.p.)
- Abbandono di minore e omissione di soccorso (artt. 591 -593 c.p.)
- Violenza privata (art. 610 c.p.)
- Stalking (612 bis c.p.)
- Riduzione in schiavitù (art. 600 c.p.)
- Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.)
- Violenza sessuale (art. 609 bis e seguenti c.p.)
- Atti sessuali con minorenni (art. 609 quater c.p.)
- Corruzione di minorenne (art. 609 quinquies c.p.)
- Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.)

«Ogni evento maltrattante produce un trauma che ha ricadute complesse ed implicazioni multiple sullo sviluppo del minore». L'esito di un evento maltrattante segna un'interruzione della serenità della sua crescita» (*La tutela dei minori nelle scuole cattoliche*, 2022, p.24)





La comunità scolastica deve garantire un clima sicuro, accogliente e sereno per creare dove instaurare rapporti di fiducia.

Il compito degli insegnanti è di **VIGILARE** «affinchè all'interno della scuola il minore non sperimenti esperienze di maltrattamenti o abusi nelle relazioni con gli adulti e con i coetanei»

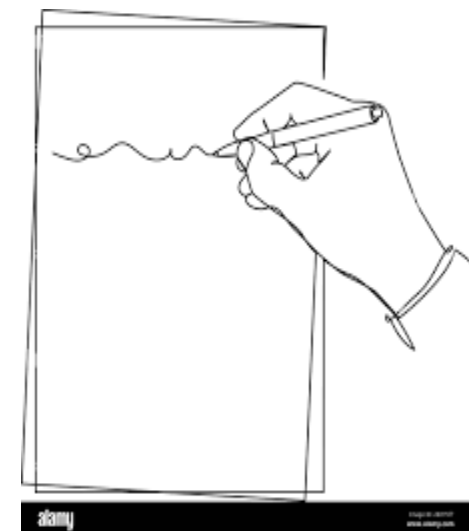
La scuola deve «evitare sottovalutazioni e sopravvalutazioni», «nella consapevolezza che il primo rischio da evitare è che la condizione di maltrattamento persista»

(La tutela dei minori nelle scuole cattoliche, p.22)

«La cura e la protezione dei più piccoli e vulnerabili sono considerati come valori supremi da tutelare» - *Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili* – redatte dalla Conferenza Italiana Superiori Maggiori, del 24.06.2019

TRATTAZIONE DELLE SEGNALAZIONI

- NEL CASO di PRESUNTO ABUSO – RIVOLGERSI ALLE FORZE DELL'ORDINE O ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
- NEL CASO DI SOSPETTO DI COMMISSIONE DI REATI O DI GRAVE PREGIUDIZIO – RIVOLGERSI AI SERVIZI SOCIALI



RESPONSABILITA' PENALE

- Se si sospetta la commissione di **reati procedibili d'ufficio** (es. maltrattamenti, violenza sessuale) **il dirigente scolastico** ha l'obbligo di denunciare la notizia di reato all'Autorità giudiziaria o ad altra autorità che abbia l'obbligo di riferire alla stessa (ad esempio i Carabinieri o la Polizia di Stato), pena la configurabilità del reato di omessa denuncia di reato (artt. 361 c.p.).
- Tale obbligo grava infatti sul **pubblico ufficiale** ed è certo che il dirigente scolastico di una scuola pubblica ricopra la “qualità” di pubblico ufficiale (art. 357 c.p.).
- Ad analoghi obblighi soggiace (artt. 362 e 358 c.p.) l'incaricato di pubblico servizio. L'obbligo di denuncia per reati perseguibili d'ufficio compete a tutti gli operatori scolastici (art. 331 c.p.p.)
- Il personale docente ed in generale il personale scolastico adempie l'obbligo in questione “riferendo” al dirigente scolastico la “notizia di reato” di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni.

LA RESPONSABILITÀ PENALE OMISSIVA – Art. 40 c.p.

.....Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo.

RESPONSABILITA' CIVILE

ART. 2048 C.C. – RESPONSABILITA' DEI GENITORI, DEI TUTORI, DEI PRECETTORI E DEI MAESTRI D'ARTE

Culpa in educando – dei genitori

Culpa in vigilando – dei genitori, dei docenti

Culpa in organizzando – dei Presidi

Il sorvegliante per sottrarsi alla responsabilità deve dimostrare di non aver potuto impedire il fatto (art. 2048 c.c.).

Art. 2047 C.C. – DANNO CAGIONATO DALL'INCAPACE

Attribuita se un minore subisce delle lesioni nei contesti scolastici, «salvo i casi in cui la scuola dimostri di adottare misure preventive (disciplinari e organizzative) atte a scongiurare situazioni antigiuridiche»



4 AZIONI PER RILANCIARE

PREVENZIONE

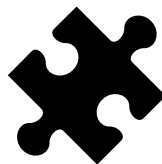
PRIMARIA
SECONDARIA
TERZIARIA

**COSTANTE PRESENZA
ATTIVA**

**CONOSCENZA DELLA
NORMATIVA**

CORRETTA GESTIONE DEI CASI

responsabilità



BUONE PRATICHE

FIDAE

La FIDAE ha promosso un corso di formazione di 16 ore dedicato alla protezione dei minori e al contrasto al bullismo, rivolto agli operatori scolastici delle scuole cattoliche federate. Il percorso formativo fornisce strumenti pratici per riconoscere, prevenire e gestire situazioni di rischio, rafforzando la comunità educante.

Protezione dei Minori e contrasto al bullismo

SISTEMA DI GESTIONE PER LA PROTEZIONE DEI MINORI

- *Protezione dei minori favorendo comportamenti corretti*
- *Prevenzione da ogni forma di abuso e di comportamenti posti in essere a danno dei minori*
- *Agire con trasparenza*
- *Adottare misure sanzionatorie adeguate*
- *Formare e sensibilizzare il personale*

PROTOCOLLO SCUOLA SICURA – FIDAE – 2024

1.PREVENZIONE E CONTRASTO DEL **BULLISMO**

2.TUTELA DEGLI **ABUSI** DA PARTE DEGLI ADULTI

3.TUTELA DELLA **RISERVATEZZA** DEI MINORI

4.TUTELA DELLA **SICUREZZA** DEI MINORI

5.CHECK LIST PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DEL PROTOCOLLO

IMPORTANZA DELLA VIGILANZA IN UN SISTEMA STRUTTURATO E ORGANIZZATO

STANZA 1

STANZA 2

OBIETTIVO: PASSARE
DALL'IDEA ASTRATTA DI
VIGILARE AD UNA
LETTURA CONCRETA DELLE
SITUAZIONI DI RISCHIO, PER
FAVORIRE
LA CULTURA DELLA
PREVENZIONE



MAPPE PER LA CORRETTA VIGILANZA

01 QUALI MOMENTI DELLA GIORNATA SCOLASTICA SONO MAGGIORMENTE A RISCHIO?

02 QUALI SPAZI SONO MAGGIORMENTE A RISCHIO?

03 QUALI PROCEDURE PREVEDERE NEL PIANO DI VIGILANZA?

PIANO DI VIGILANZA



PIANO DI VIGILANZA

1. QUALI MOMENTI DELLA GIORNATA SCOLASTICA SONO MAGGIORMENTE A RISCHIO?

2. QUALI SPAZI SONO MAGGIORMENTE A RISCHIO?

3. QUALI PROCEDURE PREVEDERE NEL PIANO DI VIGILANZA?

Sintesi delle riflessioni di gruppo per elaborare un piano di vigilanza:

- Gruppo1 : 1. *Ricreazione, entrata e uscita scuola, uso dei servizi, utilizzo altri spazi nei quali i bambini si muovono da uno spazio all'altro (es. laboratori, palestre, gite).*
2. *Aula stessa (es. Intervalli), autobus, luoghi diversi dall'aula (laboratori, palestre), bagni, mense, cortili*
3. *Co presenza (non tutti hanno una buona consapevolezza dei comportamenti che assumono), n. di collaboratori scolastici per piano, bibliografia, comunicazione e segnalazione in forma anonima da parte dei ragazzi e dei docenti, attività formative e informative, ausilio materiale in base all'età (statuto, regole, diritti e doveri in quanto studenti, riferimenti in base alle aree e alle problematicità), piano di sorveglianza durante le attività.*
- Gruppo2: *Dall'attività di confronto è emerso l'esigenza di vigilare i minori con particolare attenzione dell'ingresso e uscita del minore dall'istituto scolastico. La vigilanza e gestione del minore durante le attività ricreative e fisiologiche. Attenzionare questi momenti multipli. Pertanto necessita cooperazione e organizzazione per evitare danni o situazioni incresciose. Quale ruolo ha il dirigente nell'attività di vigilanza e quale ruolo hanno i collaboratori, tra norme valoriali e norme giuridiche in senso stretto. Dal dibattito appare evidente anche la gestione delle emozioni dei minori nelle relazioni tra scuola e società e famiglie. «Avere una testa ben fatta» Edgar Morin :).*

cura

INSIEME PER PROTEGGERE

tutela